



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Parere n. 2931 del 25/01/2019

Progetto	<p>ID VIP 4145</p> <p><i>Variante per inserimento PIDI n. 18.2 sul metanodotto Chieti-San Salvo DN 550 (22") MOP 70 bar e opere connesse</i></p> <p><i>Verifica di Assoggettabilità</i></p> <p><i>Ai sensi dell'articolo 19 D. Lgs 152/2006 come modificato da D. Lgs 104/2017</i></p>
Proponente	SNAM RETE GAS

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTA la nota della Direzione Generale delle Valutazioni Ambientali (di seguito DVA) trasmessa con prot. 16683/DVA del 18/07/2018 acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS (di seguito CTVA) con nota prot. 2696/CTVA del 19/07/2018 che la procedibilità dell'istanza del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativo al progetto di "Variante per inserimento PIDI n. 18.2 sul metanodotto Chieti-San Salvo DN 550 (22") MOP 70 bar e opere connesse" della società SNAM Rete Gas S.p.A. (di seguito il Proponente e/o la società);

VISTA la nota prot. 838 del 12/06/2018, acquisita al prot. 14608/DVA del 25/06/2018, con cui la Società ha presentato, con riferimento al progetto oggetto del presente parere, l'istanza di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14/05/07, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”;

VISTO il D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017, pubblicato sulla G.U. del 07/08/2017 che, in attuazione dell’art. 8 del D.L. 133/2014, reca le nuove disposizioni di riordino e semplificazione in tema di terre e rocce da scavo;

VISTA E CONSIDERATA la documentazione tecnica depositata dal proponente con nota prot. 838 del 12/06/2018, che comprende le informazioni per istruire la verifica di assoggettabilità, ovvero:

- Studio Preliminare Ambientale,
- Documentazione del Progetto Definitivo;

PRESO ATTO che con nota Prot. n. 2777/CTVA del 24/07/2018 del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA-VAS è stato nominato il Gruppo Istruttore (d’ora in avanti G.I.) ai fini dell’espressione del parere di compatibilità ambientale;

VISTO E CONSIDERATO che l’opera consiste nella realizzazione di un nuovo impianto PIDI 18.2 (Punto di intercettazione e Derivazione importante) nel metanodotto Chieti-San Salvo DN 550 DP 70 bar e la posa in opera di circa 1,3 km di condotte e la dimissione di circa 3,6 km di condotte;

VISTO E CONSIDERATO che l’opera in esame, per le caratteristiche tipologiche e dimensionali, è riconducibile (nota DVA 004427 del 22/02/2018) a quelli dell’allegato II bis punto 2h della Parte II del D.Lgs 152/2006 “modifiche o estensioni di progetti già autorizzati, realizzati (...) che possono aver notevoli impatti ambientali significativi e negativi” e quindi necessita di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 di D.Lgs 152/2006;

CONSIDERATO che lo Studio Preliminare Ambientale risulta redatto secondo quanto previsto dall’All. IV – bis del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii e le informazioni ivi contenute consentono una adeguata comprensione delle principali caratteristiche del progetto e la conseguente valutazione dei principali impatti ambientali derivanti dalla realizzazione e dall’esercizio, in coerenza con le indicazioni di cui all’All. V della parte seconda del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

RICHIAMATO che in data 12/10/2018 si è tenuta presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un incontro tra il Proponente ed il Gruppo Istruttore (G.I.);

VISTA la nota prot. 26775/DVA del 27/11/2018 acquisita al prot. 4216/CTVA del 27/11/2018 con cui la DVA trasmette la nota prot. 1427 del 07/11/2018, acquisita al protocollo 25037/DVA del 07/11/2018, della Società che “richiede che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi condizioni ambientali per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi”;

PRESO ATTO che sul sito web del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi dell’art.24, comma 10 del D.Lgs.n.152/2006, è stata pubblicata la documentazione presentata dalla società SNAM Rete Gas S.p.A.;

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni ai sensi del comma 4 dell’art. 24 del D.Lgs. n.152/2006 s.m.i.;

VISTO E CONSIDERATO che l’intervento si colloca nei Comuni di Torino di Sangro e Paglieta in Provincia di Chieti;

CONSIDERATO che l’intervento è previsto sul metanodotto Chieti-San Salvo DN 500 DP 70 bar.

- la realizzazione di un nuovo impianto PIDI su un’area pari a 216 m2 con posa di condotta pari a 113 m,

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.]

- la sostituzione del PIDI 9A esistente,
- una nuova tratta lunga 1132 m con DN 550 DP 70 bar dal nuovo PIDI alla rete di trasporto,
- la dismissione di una derivazione (Casalbordino-Paglieta-Atessa) pari a 3.567 m;

CONSIDERATO che l'opera è motivata per la razionalizzazione della rete esistente per ammodernamento e mantenimento degli standard.

VISTO E CONSIDERATO che, a seguito della pubblicazione dell'istanza, come previsto dal D.lgs. 152/06 e s.m.i. prendendo visione del progetto e del relativo studio ambientale, dal pubblico non sono pervenute osservazioni entro i termini previsti (23/09/2018) e tanto meno ne sono pervenute all'atto della redazione del parere;

VISTO E CONSIDERATO che il Gruppo Istruttore ha proceduto con l'esame della documentazione e l'incontro con il proponente del 12 Settembre 2018 e non ha ritenuto di chiedere integrazioni;

VISTO E CONSIDERATO che il proponente ha inviato una integrazione volontaria di documentazione con nota INGCOS/TAPUG/1496 del 4/12/2018, acquisita al prot. 28466/DVA del 17/12/2018;

CONSIDERATO il documento trasmesso dal proponente "Integrazioni volontarie allo studio preliminare ambientale" codifica RE-SCR-002 del 08/11/2018;

VISTO E CONSIDERATO che il proponente, con nota 1427 del 07.11.2018, acquisita al protocollo 25037/DVA del 07.11.2018 richiede che *"il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi condizioni ambientali per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi"*;

VISTO E CONSIDERATO il parere pervenuto dal MIBAC con nota MIBACT –ABR 0010685 del 11/07/2018 trasmessa a SNAM in cui si esprime che *"non si rilevano motivi ostativi alla realizzazione delle opere di progetto"*;

VALUTATO che il proponente ha reso disponibile e depositato per la consultazione la documentazione nelle caratteristiche e modalità previste per poter svolgere l'istruttoria della verifica ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D. Lgs 104/2017;

VALUTATO che non sono pervenute osservazioni dal pubblico a seguito della pubblicazione dell'istanza;

VALUTATO che la Regione Abruzzo non ha espresso un proprio parere in merito alla specifica istanza ne è pervenuta nota Comuni interessati;

CONSIDERATO il Quadro Programmatico dell'opera

CONSIDERATO che tutte le opere ricadono in territorio abruzzese, provincia di Chieti, interessando principalmente il Comune di Torino di Sangro ed in minima parte il comune di Paglieta;

VISTO E CONSIDERATO che Snam Rete Gas opera, sulla propria rete, il servizio di trasporto del gas naturale per conto degli utilizzatori del sistema, in un contesto regolamentato dalle direttive europee (Direttive 98/30/CE e 2003/55/CE), dalla legislazione nazionale (D. Lgs. 164/00, Legge n.239/04 e relativo decreto applicativo del Ministero delle Attività Produttive del 28.04.2006) e dalle

delibere dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas (oggi ARERA);

VISTO che l'opera rientra nell'ambito delle infrastrutture nazionali di trasporto del gas Naturale ed è ritenuta di interesse pubblico in base all'articolo 8 del D. Lgs. 164/2000 attuazione della Direttiva Comunitaria;

VISTO che le regole di progettazione ed esercizio, nonché di manutenzione, sono contenute nel DM 17/04/2008 del MISE "Regole tecniche per la Progettazione Costruzione Collaudo Esercizio e Sorveglianza delle Opere e degli Impianti di trasporto del gas naturale";

VISTO E CONSIDERATO che il proponente afferma che *"la realizzazione delle opere in progetto si rende necessaria per la razionalizzazione della rete esistente finalizzata all'ammodernamento della rete stessa e al mantenimento degli standard di sicurezza minimi"*;

CONSIDERATI i principali strumenti normativi e pianificatori a livello nazionale:

- Regio Decreto Legge 30 Dicembre 1923 n. 3267 "Riordino e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani";
- Decreto Legge Luogotenenziale 27/07/45 n. 475 e successive modifiche di cui alle Leggi 14 febbraio 1951, n. 144 e 10 giugno 1955, n. 987 "Divieto di abbattimento di alberi di ulivo"
- Legge 6 Dicembre 1991 n. 394 "Legge quadro sulle aree protette"; Decreto del Presidente della Repubblica 8 Settembre 1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;
- Decreto Ministeriale 3 Aprile 2000 "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE" e successivi aggiornamenti;
- Legge 3 Agosto 1998, n. 267 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto- Legge 11 Giugno 1998 n. 180 (Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico)";
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 Luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n.120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133"

CONSIDERATI i principali strumenti normativi e pianificatori adottati dalla Regione Abruzzo, i più significativi ai fini del progetto in esame:

- L.R. 11/09/1979 n. 45 "Provvedimenti per la protezione della flora in Abruzzo";
- L.R. 12/04/1983 n. 18 "Norme per la conservazione, tutela, trasformazione della Regione Abruzzo" e s.m.i.;
- L.R. 26/07/1983 n. 54 "Disciplina generale per la coltivazione delle cave e torbiere nella Regione Abruzzo" e s.m.i.;
- L.R. 21/06/1996 n. 38 "Legge quadro sulle aree protette della Regione Abruzzo per l'Appennino Parco d'Europa" e s.m.i.;
- L.R. 16/09/1998 n. 81 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e s.m.i.;
- L.R. 13/02/2003 n. 2 "Disposizioni in materia di beni paesaggistici e ambientali" e s.m.i.;
- L.R. 09/08/2006 n. 27 "Disposizioni in materia ambientale" e s.m.i.;
- L.R. 17/07/2007 n. 23 "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo";
- L.R. 19/12/2007 n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti" e s.m.i.;
- D.G.R. n. 60 del 29/1/2008 "Direttiva per l'applicazione di norme in materia paesaggistica relativamente alla presentazione di relazioni specifiche a corredo degli interventi";

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right, some with a circled '5' next to them.

- L.R. 04/08/2009 n. 11 “Norme per la protezione dell’ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dei pericoli derivanti dall’amianto” e s.m.i.;
- L.R. 28/04/2014 n. 24 “Legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo”;
- L.R. 04/01/2014 n. 3 “Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo” e s.m.i..

VISTO E CONSIDERATO il Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico della Regione Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro (PAI)

VISTO E CONSIDERATO che sono stati esaminati i “Siti di Importanza Comunitaria” (SIC) e “Zone di Protezione Speciale” (ZPS) (D.P.R. 357/97 e s.m.i.) evidenziando quelli a distanza di buffer di 3 km con Disegno n. PG-TPSZ-104 (Allegato 4) al SIA

VISTO E CONSIDERATO che nel SIA sono state verificati i vincoli in merito al Piano

CONSIDERATO che al fine di verificare il potenziale impatto cumulativo generato dal sommarsi dell’opera in oggetto ad altre eventuali in progetto nella medesima zona di intervento, sono state consultate le seguenti fonti:

- Geoportale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sezione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali: VAS - VIA – AIA: procedure in corso;
- Geoportale Regione Abruzzo (<http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet>);
- Sportello Ambiente regione Abruzzo, Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali - Servizio Valutazione Ambientali (<http://ambiente.regione.abruzzo.it>)
- Strumenti di pianificazione comunale vigenti

CONSIDERATE le interferenze delle opere in progetto con i vincoli imposti dagli strumenti di tutela e pianificazione nazionali sono riportate nelle cartografie dell’allegato 3 (dis. n. PG-SN-001 e PG-SN-002) e per le opere in rimozione nell’allegato 4 (dis. n. PG-SN-201, PG-SN-202 e PG-SN-206) e che sussiste una interferenza con le fasce di rispetto dei corsi d’acqua (D. Lgs. 42/2004 art. 142, c. 1, lett. c),

CONSIDERATO che in merito alle interferenze delle opere in progetto e rimozione con le aree soggette a pericolosità di frana sono riportate graficamente negli allegati 15 (dis. n. PG-PAI-021, PG-PAI-022) e 16 (dis. n. PG-PAI-221, PG-PAI-222 e PG-PAI-226). Per quel che riguarda le interferenze con le aree a rischio frana si faccia riferimento agli allegati 17 (dis. n. PG-PAI-031, PG-PAI-032) e 18 (dis. n. PG-PAI-231, PG-PAI-232 e PGPAI- 236)

CONSIDERATO che l’assetto geologico e geomorfologico delle aree attraversate è tale per cui in corrispondenza degli areali d’intervento non sussistano situazioni geologiche, morfologiche o litologiche che possano mettere in discussione la sicurezza degli interventi. Il proponente dichiara che “in particolare nelle aree interessate dal passaggio delle condotte in progetto ed in rimozione non sussistono fenomeni d’instabilità dei versanti o fenomeni erosivi superficiali significative”

CONSIDERATO che non sono state censite interferenze con zone protette e aree con presenza di siti contaminati né per l’opera in progetto che per quella di rimozione.

CONSIDERATO che il Piano comunale classifica queste aree come zone agricole che fungono da continuità ecologica tra i siti Natura 2000 ed altre aree ad alta valenza.

CONSIDERATO che l’opera è esterna al sito SIC IT7140111 “Boschi ripariali sul Fiume Osento” che tuttavia questo dista circa 50 metri dai tracciati delle opere in progetto e che, a tale fine, sono stati valutati gli effetti potenziali della realizzazione delle opere sul sito stesso tramite apposita Valutazione di Incidenza.

CONSIDERATO che la condotta è contigua per 225 m con la ZONA G7 – Area di interesse archeologico (Art. 50 NTA) correlata con il sito Archeologico in località Mocoli-Uomoli-Quarticelli e che l'indagine svolta dal proponente conclude che *“non si riscontrano vincoli archeologici ostativi alla realizzazione della nuova condotta interrata”*

CONSIDERATO l'attraversamento della autostrada A14 verrà realizzato in sotterraneo mediante trivella spingitubo in modo tale da evitare l'abbattimento la vegetazione esistente su entrambi i lati della strada. È possibile affermare quindi che l'interferenza con queste aree rimane valida solo sul piano cartografico

CONSIDERATO che dall'analisi degli strumenti di pianificazione territoriale vigenti è risultato che le opere interessano aree vincolate ai sensi del D.lgs. 42/2004 fasce di rispetto dei corsi d'acqua e usi civici nonché aree sottoposte a vincolo idrogeologico (Regio Decreto 3267/1923).

CONSIDERATO che in merito ai vincoli posti dal PAI l'intervento si trova in area a rischio livello 2 e che le tipologie di opere sono comunque ritenute compatibili con il regolamento relativo.

VALUTATO che la realizzazione e l'esercizio dell'intervento

- non comporta interferenza con i beni del paesaggio e tutelati.
- ricadono in aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/04 ovvero in fascia di rispetto di corsi d'acqua e a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/2013)
- non si hanno interferenze con siti contaminati (152/2006)
- non si hanno interferenze dirette con aree protette, tuttavia il SIC IT7140111 "Boschi ripariali sul Fiume Osento" è posto ad una distanza minima di circa 50 m. dall'opera.

VALUTATO che le suddette interferenze con vincoli di pianificazione sono state approfondite e oggetto di progettazione specifica nei documenti del proponente e sono valutate nei successivi Quadri Progettuale e Ambientale.

VALUTATO che in merito ai potenziali effetti cumulativi, dall'analisi effettuata non sono state riscontrate evidenze di opere/piani in progetto il cui effetto potrebbe sommarsi a quello in esame ..

VALUTATO che per quanto attiene la sicurezza ed esercizio è stata attuata l'istanza di parere di conformità ai sensi dell'articolo 3 del DPR 151/2011 ai Vigili del Fuoco della Provincia di Chieti.

VALUTATO che, dall'analisi della pianificazione vigente, non sono emerse altre interferenze con altri vincoli derivanti dalla normativa di carattere locale e nazionale.

CONSIDERATO il Quadro Progettuale dell'opera

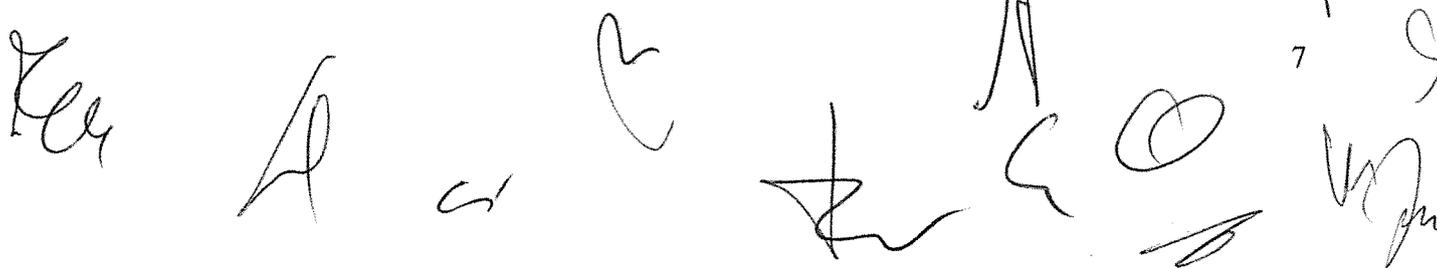
CONSIDERATO che l'intervento è costituito dalle opere di seguito elencate:

- Nuove realizzazioni

Metanodotto 6250005 Variante Inserimento nuovo PIDI n.18.2 sul metanodotto Chieti-San-Salvo DN550 (22") DP 70 bar; Ricollegamento Allacciamento Torino di Sangro DN100 (4") DP 70 bar.

- Rimozione e decostruzione

Rimozione del Metanodotto 6250005 e del PIDI n.18.2 sul met. Chieti-San-Salvo DN550 (22") MOP 70 bar; Rimozione Derivazione Casalbordino-Paglieta-Atessa DN200 (8") MOP 70 bar; Rimozione Tratto All.to Torino di Sangro C.T.4160328 DN100 (4") MOP 70 bar.



VISTO E CONSIDERATO che si definisce Punto di Intercettazione di Derivazione Importante (P.I.D.I.) il complesso di apparecchiature necessarie per lo stacco da una linea principale, in corrispondenza di un punto d'intercettazione sulla stessa, di una linea di derivazione, nonché per l'alimentazione della medesima sia da monte che da valle della linea principale.

CONSIDERATO l'inserimento del nuovo PIDI n.18.2

- La variante al metanodotto 6250005 per l'inserimento del PIDI n. 18.2 sul Met. Chieti – San Salvo DN 550, della lunghezza di circa 113 metri, ricade interamente all'interno del territorio comunale di Torino di Sangro.
- La variante si stacca dal tratto di condotta a monte dell'impianto di linea in progetto e si ricollega immediatamente a valle di esso alla condotta esistente.
- L'impianto PIDI 18.2 (225 m²) verrà realizzato alla progressiva chilometrica 0+042 del tracciato in progetto, in un'area agricola prossima all'impianto esistente PIDI 6250005/20 esistente (370 m²) che verrà dismesso.
- L'area dell'impianto sarà delimitata da una recinzione di pannelli in grigliato di ferro zincato, verniciato in colore verde (RAL 6014), alti 2 m dal piano impianto e fissati, su cordolo di calcestruzzo armato alto 30 cm.
- Per accedere all'impianto verrà predisposta una strada di accesso di 280 m, a partire dalla viabilità esistente.

CONSIDERATA la realizzazione del ricollegamento Allacciamento Torino di Sangro DN100 lungo 1132 m.

- il Ricollegamento ricade interamente all'interno del territorio comunale di Torino di Sangro.
- Il metanodotto si staccherà da un impianto in progetto ma oggetto di un'altra opera poiché inserito nel Metanodotto Chieti-San Salvo facente parte della rete nazionale gasdotti;
- la condotta attraverserà delle aree agricole, un fosso, un piazzale asfaltato di pertinenza di un edificio artigianale/industriale, l'Autostrada A14 e ancora aree a destinazione agricola, per poi collegarsi al Metanodotto "Allacciamento Torino di Sangro" esistente.

CONSIDERATA la rimozione del PIDI 6250005/20

- a seguito della realizzazione della variante per l'inserimento del PIDI n. 18.2 sul Metanodotto Chieti – San Salvo DN 550 e del nuovo impianto di linea, si procederà alla rimozione dell'impianto di linea esistente denominato PIDI 6250005/20
- rimozione di un tratto di condotta per una lunghezza di circa 102 metri.

CONSIDERATA la rimozione Derivazione Casalbordino-Paglieta-Atessa DN200 (8") MOP 70 bar

- Il metanodotto Derivazione Casalbordino-Paglieta-Atessa sarà oggetto di rimozione dal punto di stacco sul PIDI n. 20, fino al punto terminale nel quale è presente un impianto.
- L'opera comporterà la messa in luce della condotta per la rimozione dell'intero metanodotto ed il successivo ricoprimento e ripristino delle aree ad eccezione dei tratti in attraversamento all'autostrada A14 (km, alla SP. n. 121 e alla S.P. n. 118, i quali saranno intasati con malta cementizia.

CONSIDERATA la rimozione Tratto All.to Torino di Sangro C.T.4160328 DN100

- la rimozione del metanodotto Derivazione Casalbordino-Paglieta-Atessa, compresa tra lo stacco a Tee sul metanodotto Derivazione Casalbordino-Paglieta-Atessa e il punto di inserimento del metanodotto.

CONSIDERATO che le opere, i tracciati e le modalità realizzative sono stati definiti nel rispetto di quanto prescritto dal D.M. 17/04/2008 "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto del gas naturale con densità non

superiore a 0,8", dalla legislazione vigente, dalla normativa tecnica relativa alla progettazione di queste opere e dalle norme di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri (D. Lgs. 81/2008).

CONSIDERATO che in riferimento ai vincoli di natura idrogeologica, nei tratti di interferenza con tali fasce di rispetto, *“la nuova condotta verrà osata in parallelismo con quella esistente in modo tale da ridurre al minimo l’occupazione di nuove aree. In nessun caso la realizzazione delle nuove condotte avrà ricadute sul corso d’acqua per le quali vigono le fasce di rispetto direttamente interferite. Nei tratti in cui le condotte verranno posate/rimosse con scavo a cielo aperto, al termine dell’esecuzione dei lavori si procederà al completo ripristino della pista di lavoro mediante ricostruzione dell’orografia del terreno, delle pendenze e delle linee di deflusso esistenti”*.

VISTO E CONSIDERATO che le opere sono progettate conformemente alle “Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8”, contenute nel DM 17 Aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico.

CONSIDERATE le modalità di esecuzione delle opere di rete

- Le operazioni di scavo della trincea, di montaggio della condotta e dell’installazione dell’impianto di linea richiederanno l’apertura di un fascia denominata “Pista di lavoro”
- Questa fascia sarà il più continua possibile e avrà una larghezza tale da consentire la buona esecuzione dei lavori ed il transito dei mezzi di servizio e di soccorso.
- Lo scavo destinato ad accogliere la condotta sarà aperto con l’utilizzo di macchine escavatrici adatte alle caratteristiche morfologiche e litologiche del terreno attraversato (escavatori in terreni sciolti, martelloni in roccia).
- Il materiale di risulta dello scavo verrà depositato lateralmente allo scavo stesso, lungo la pista di lavoro, per essere riutilizzato in fase di rinterro della condotta in accordo alla normativa vigente in materia di terre e rocce da scavo.
- La condotta posata sarà ricoperta con il materiale di risulta accantonato lungo la pista di lavoro all’atto dello scavo della trincea, in accordo alla normativa vigente in materia di terre e rocce da scavo.
- Le operazioni saranno condotte in due fasi per consentire, a rinterro parziale, la posa del nastro di avvertimento, utile per segnalare la presenza della condotta gas.
- A conclusione delle operazioni di rinterro si provvederà a ridistribuire sulla superficie il terreno vegetale accantonato
- Al termine delle fasi di collaudo e collegamento, ad ultimazione delle operazioni di montaggio, si procederà a realizzare gli interventi di ripristino.

CONSIDERATE le modalità di ripristino degli scavi.

- Ripristini geomorfologici Si tratta di opere ed interventi mirati alla sistemazione dei tratti di maggiore acclività, alla sistemazione e protezione delle sponde dei corsi d’acqua attraversati e al ripristino di strade e servizi incontrati dal tracciato.
- Ripristini vegetazionali. Tendono alla ricostituzione, nel più breve tempo possibile, del manto vegetale preesistente i lavori nelle zone con vegetazione naturale. Le aree agricole saranno ripristinate al fine di restituire l’originaria fertilità.

CONSIDERATE le modalità di esecuzione dell’impianto

- La realizzazione degli impianti di linea consiste nel montaggio delle valvole, dei relativi bypass e dei diversi apparati che li compongono (attuatori, apparecchiature di controllo, ecc.). Le valvole sono quindi messe in opera completamente interrate, ad esclusione dello stelo di manovra (apertura e chiusura della valvola). Al termine dei lavori si procede al collaudo ed al collegamento dei sistemi alla linea.

9

- L'area dell'impianto viene delimitata da una recinzione realizzata mediante pannelli in grigliato di ferro zincato, verniciato in colore verde (RAL 6014), alti 2 m dal piano impianto

CONSIDERATE le modalità per la rimozione del tratto di condotta esistente, così come la messa in opera di una nuova condotta, prevede l'esecuzione di fasi sequenziali di lavoro che permettono di contenere le operazioni in un tratto limitato della linea da rimuovere, avanzando progressivamente nel territorio.

CONSIDERATO che i rifiuti derivanti dalla realizzazione dell'opera in esame sono riconducibili esclusivamente alle fasi di cantiere per la costruzione del nuovo impianto, delle nuove condotte ed alla rimozione delle opere esistenti, in quanto l'esercizio della condotta non genera alcuna tipologia di rifiuto.

VISTO E CONSIDERATO per quanto attiene al rischio sismico, i Comuni interessati risultano appartenenti, secondo la normativa antecedente alle attuali NTC del 2018, alla terza categoria della zonazione sismica (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 – Delibera della Giunta Regionale n. 438 del 29 Marzo 2003) ovvero medio-bassa.

CONSIDERATO il piano di Gestione delle Terre e Rocce da Scavo.

VISTO E CONSIDERATO il documento del proponente trasmesso con nota prot. INGCOS/TAPUG/102 del 16/01/2019 ed acquisito al protocollo 1266/DVA DEL 21/01/2019 "*Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (ai sensi del DPR 120/2017)*"

VISTO E CONSIDERATO che tale piano preliminare è stato redatto ai sensi di quanto disposto dal Titolo IV "Terre e rocce da scavo escluse dall'ambito di applicazione della disciplina dei rifiuti" del DPR 13 Giugno 2017, n.120 "*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legge 12 settembre 2014 n.133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014 n. 164*".

CONSIDERATO che la realizzazione delle opere in progetto richiede l'esecuzione di movimenti terra legati alle fasi di apertura della pista di lavoro, allo scavo della trincea e alla realizzazione dell'impianto.

CONSIDERATO che, sulla base dell'analisi del Piano Regolatore Esecutivo del comune di Torino di Sangro, le opere in oggetto interferiscono con i seguenti ambiti:

- ZONA E1 – Agricola normale (Art. 32 NTA)
- ZONA D1 – Artigianale di completamento (Art. 22 NTA).
- ZONA G2 – Verde di rispetto (Art. 45 NTA).
- ZONA G7 – Area di interesse archeologico (Art. 50 NTA)

VISTO E CONSIDERATO che nell'elaborato del proponente si riporta,

- L'analisi dell'uso del suolo è stata effettuata, previa analisi su orto foto, consultando le cartografie prodotte nell'ambito dei Piani Paesistici territoriali di regioni e provincie interessate e successivamente verificate e aggiornate tramite sopralluoghi in campo
- Sia il nuovo tracciato che il nuovo Impianto PID1 18.2 ricadono totalmente all'interno di un'area agricola riconducibile a sistemi particellari complessi il cui uso del suolo è agricolo.
- per ciascuna delle principali fasi esecutive dell'opera, una stima di massima dei movimenti terra connessi alla realizzazione delle opere in progetto.
- è possibile affermare che i tracciati di progetto e rimozione non interessano alcun sito inquinato e potenzialmente contaminato.

- Si precisa che i valori stimati tengono conto di un normale incremento di volume del materiale scavato del 20%.
- E' stato effettuato un censimento dei siti a rischio potenziale presenti all'interno dell'area interessata dal progetto in maniera da definire la presenza di rischi potenziali di cui dover conto in fase di effettuazione delle indagini analitiche.
- i quantitativi di materiale movimentato durante le principali fasi di cantiere relative alla realizzazione delle nuove condotte ed alla realizzazione dell'impianto

<i>attività</i>	<i>allaccio</i>	<i>PIDI</i>	<i>Totale m3</i>
Apertura pista Lavoro	3257	1227	4.754
Scavo della Trincea	3294	649	39.43
Trivelle	5	==	6
Totale volumi Scavo	6828	1875	8.701

- le modalità di impiego dei materiali scavati

<i>modalità</i>	<i>Volumi m3</i>
Rinterro trincea condotta	3.251
Riprofilatura pista di lavoro,	4.753
Baulatura	692
Trivelle rinterro	6
Totali volumi reimpiego in sito	8.701

- i quantitativi di materiale movimentato durante le principali fasi di cantiere relative alla decostruzione degli impianti esistenti

<i>Rimozione</i>	<i>Derivazione</i>	<i>PIDI</i>	<i>allaccio</i>	<i>Totale m3</i>
Apertura pista Lavoro	7334	19	==	7.353
Scavo della Trincea	13691	557	23	14.271
Totale volumi Scavo	21.025	576	23	21.624

- le modalità di impiego dei materiali scavati

<i>modalità</i>	<i>Volumi m3</i>
Rinterro trincea condotta	7.353
Riprofilatura pista di lavoro,	12.023
Baulatura	2.248
Totali volumi reimpiego in sito	21.624

- Per i movimenti terra associati alle normali fasi di lavoro per la posa della condotta quindi, non si prevede alcun trasporto e movimento di materiale fuori dalla pista di lavoro, considerando che tutte le terre sono impiegate per la copertura dello scavo, l'esecuzione della baulatura sopra lo scavo e la riprofilatura delle aree interessate dai lavori
- Il terreno risultante sarà accantonato al margine della pista di lavoro stessa e riutilizzato interamente in fase di ripristino delle aree di lavoro.

VISTO E CONSIDERATO che nell'elaborato viene descritta l'attività d'indagine che si propone di eseguire al fine di ottenere una caratterizzazione delle aree oggetto degli interventi previsti

- Le operazioni di sondaggio si spingeranno fino a raggiungere le quote di fondo scavo delle trincee che verranno realizzate per la posa/rimozione delle condotte, le quali differiscono in funzione del diametro nominale (DN) della tubazione.
- Le profondità da raggiungere per ogni singolo sondaggio, considerati gli opportuni arrotondamenti dovuti all'impiego della tecnica di perforazione, sono riportate nelle tabelle
- Per le perforazioni a carotaggio saranno impiegate attrezzature del tipo a rotazione, con caratteristiche idonee all'esecuzione di perforazioni del diametro di almeno 200 mm
- Il materiale, raccolto dopo ogni manovra, sarà estruso senza l'utilizzo di fluidi e quindi disposto in un recipiente che permetta la deposizione delle carote prelevate senza disturbarne la disposizione stratigrafica
- Tutti i campioni estratti saranno sistemati, nell'ordine di estrazione, in adatte cassette catalogatrici distinte per ciascun sondaggio, nelle quali verranno riportati chiaramente e in modo indelebile i dati di identificazione
- Secondo la normativa vigente (Allegato IV DPR 120/2017), il rispetto dei requisiti di qualità ambientale dei materiali da scavo è garantito quando il contenuto di sostanze inquinanti all'interno del materiale stesso sia inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla Tabella 1 allegato 5, al Titolo V parte IV del decreto legislativo n.152 del 2006 e s.m.i., con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturale
- La posizione planimetrica dei punti di campionamento è riportata nelle cartografie in scala 1:5.000 dell'Allegato 1 "Tracciato di progetto con ubicazione sondaggi (ai sensi del DPR 120/2017)" e dell'Allegato 2 " Uso del suolo con ubicazione sondaggi (ai sensi del DPR 120/2017).

	Punto	Latitudine	Longitudine	Profondità
1	S1	42°12'29.49"N	14°32'51.62"E	10
2	S2	42°12'22.14"N	14°32'35.65"E	15
3	S3*	42°12'15.92"N	14°32'26.96"E	10
4	S1r	42°12'11.90"N	14°32'12.40"E	3
5	S2r	42°12'2.43"N	14°31'53.80"E	3
6	S3r	42°11'53.81"N	14°31'36.51"E	3
7	S4r	42°11'45.40"N	14°31'19.21"E	3
8	S5r	42°11'36.54"N	14°31'7.17"E	3
9	S6r	42°11'26.13"N	14°30'50.33"E	3

- sui campioni di terreno relativi al sondaggi S3 verrà indagata anche la presenza di BTEX e di IPA.

VISTO E CONSIDERATO che il Piano Preliminare riporta in allegato:

- Tracciato di progetto con ubicazione sondaggi (ai sensi del DPR 120/2017).
- Uso del suolo con ubicazione sondaggi (ai sensi del DPR n.120/2017)
- Geologia e geomorfologia

VISTO E CONSIDERATO che il proponente afferma che “Considerati gli strumenti urbanistici vigenti, i valori limite di riferimento per consentire il riutilizzo del materiale nello stesso sito in cui è stato scavato, sono quelli elencati nella colonna A della Tabella 1 dell’Allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs.152/06.”

CONSIDERATO che per i movimenti terra associati alle fasi di lavoro relative alla rimozione non si prevede alcun trasporto e movimento di materiale fuori dalla pista di lavoro, e le terre movimentate saranno totalmente impiegate per la copertura dello scavo e la profilatura delle aree interessate dai lavori.

CONSIDERATO che la caratterizzazione chimica (D.P.R. 120/2017) delle terre e rocce da scavo, per accertare che possano essere effettivamente riutilizzate all’interno dell’area di cantiere, secondo le dichiarazioni del proponente “sarà effettuata prima dell’inizio dei lavori adottando metodiche analitiche ufficialmente riconosciute”.

VALUTATO che il proponente ha predisposto il Piano Preliminare di Utilizzo ai sensi quanto disposto dal Titolo IV “Terre e rocce da scavo escluse dall’ambito di applicazione della disciplina dei rifiuti” del DPR 13 Giugno 2017, n.120

VALUTATO che è il Piano afferma che “i tracciati di progetto e rimozione non interessano alcun sito inquinato e potenzialmente contaminato” e propone un piano di attività d’indagine che si propone di eseguire al fine di ottenere una caratterizzazione delle aree oggetto degli interventi previsti in 9 punti opportunamente già individuati

VALUTATO che i volumi complessivi di scavo pari a 30.325 m3 (di cui 8.701 m3 Realizzazione delle nuove condotte e 21.624 per la rimozione condotte esistenti) e l’opportunità di inserire un’apposita prescrizione con riferimento ai materiali da scavo, prodotti dalla realizzazione dell’opera, ovvero che, il proponente dovrà procedere prima dell’inizio dei lavori al campionamento dei terreni per l’accertamento dei requisiti di qualità ambientale di cui all’Allegato n. 4 del DPR 120/2017.

CONSIDERATO l’intervento in fase di esercizio

CONSIDERATO che, in fase di esercizio, la funzione di coordinare e controllare le attività riguardanti il trasporto del gas naturale tramite condotte è affidata a unità organizzative del Proponente centralizzate a livello nazionale comprensive delle attività di sorveglianza.

CONSIDERATO che le attività di sorveglianza sono svolte dai "Centri" Snam Rete Gas, secondo programmi eseguiti con frequenze diversificate, in relazione alla tipologia della rete e a seconda che questa sia collocata in zone urbane e/o in zone extraurbane. Il “controllo linea” viene effettuato con automezzo o a piedi (nei tratti di montagna di difficile accesso).

VALUTATO che il piano temporale di realizzazione delle opere è contenuto, la progettazione tecnica è svolta nel rispetto delle normative tecniche di settore, le caratteristiche dei cantieri sono standardizzate, gli aspetti realizzativi e gestionali dell’opera saranno soggetti ad approfondimento nelle fasi successive della progettazione esecutiva.

VALUTATO il piano di riutilizzo di terre e rocce da scavo ed il bilancio di movimentazione delle terre, calcolato pari a 30.325 mc, sulla base del quale si prevede un'apposita prescrizione per cui il proponente dovrà procedere prima dell'inizio dei lavori al campionamento dei terreni in corrispondenza degli scavi per l'accertamento dei requisiti di qualità ambientale di cui all'Allegato n. 4 del DPR 120/2017.

VALUTATO che per quanto attiene il quadro progettuale, tanto per la fase di lavori che per quelle di esercizio, il progetto risulta predisposto nel rispetto dei parametri e dei criteri di realizzazione di impianti analoghi già realizzati ed da parte del proponente, applicando scelte progettuali comprensive della migliori modalità di mitigazione dei rischi per la sicurezza e per le componenti ambientali.

CONSIDERATO il Quadro delle Componenti Ambientali

CONSIDERATO che le opere in progetto interessano il territorio comunale di Torino di Sangro, mentre le opere in rimozione interessano anche il territorio comunale di Paglieta, entrambi in Provincia di Chieti nella Regione Abruzzo.

CONSIDERATO che il territorio provinciale di Chieti in cui si inseriscono le opere in progetto è delimitato a NO dal fiume Pescara, a SE dal fiume Trigno, dal Massiccio della Maiella a SO e dal Mare Adriatico a E. L'area, completamente pianeggiante, non presenta elementi geomorfologici degni di nota ed è sottoposta a notevole disturbo determinato dalla presenza dell'A14 che si pone come un ostacolo invalicabile da parte dei flussi biotici provenienti dall'entroterra

CONSIDERATO che la nuova condotta, di lunghezza pari a circa 1.130 m., inizia nella zona industriale collocata lungo strada Contrada Carriera e sale verso Colle Martino, attraversando l'autostrada A14 e percorrendo ambienti agricoli.

CONSIDERATO che si tratta di un territorio leggermente ondulato di fondovalle, ai piedi delle prime colline, la cui morfologia e substrato favoriscono l'uso agricolo, soprattutto sotto forma di coltivazione olivicola. I tracciati nella breve percorrenza considerata, si sviluppano in un territorio occupato prevalentemente da oliveti e vigneti

CONSIDERATO che si rileva la presenza di un'area SIC contigua (SIC IT7410111 "Boschi ripariali sul fiume Osento") limitrofa e perpendicolare allo sviluppo delle condotte, lungo il corso del fiume Osento e che il proponente ha redatto una specifica Valutazione di Incidenza.

VISTI E CONSIDERATI gli elaborati allegati al SIA:

- Tracciato di progetto [PG-TP-001] [PG-TP-002]
- Tracciato di progetto, rimozione condotte esistenti [PG-TP-201] [PG-TP-202] [PG-TP-206]
- Strumenti di tutela e pianificazione nazionali [PG-SN-001] [PG-SN-00]
- Strumenti di tutela e pianificazione nazionali, rimozione condotte esistenti [PG-SN-201] [PG-SN-202] [PG-SN-206]
- Planimetria con Vincolo Idrogeologico [PG-VIDRO-001] [PG-VIDRO-002]
- Planimetria con Vincolo Idrogeologico, rimozione condotte esistenti [PG-VIDRO-201] [PG-VIDRO-202] [PG-VIDRO-206]
- Strumenti di tutela e pianificazione regionali [PG-SR-001] [PG-SR-002]
- Strumenti di tutela e pianificazione regionali, rimozione condotte esistenti [PG-SR-201]
- Strumenti di pianificazione urbanistica [PG-PRG-001] [PG-PRG-002] [PG-PRG-201] [PG-PRG-202].

VISTE E CONSIDERATE le componenti ambientali interessate principalmente dal progetto di un metanodotto e dall'impianto sono:

- Atmosfera,
- Ambiente idrico,
- Suolo e sottosuolo,
- Rumore,
- Rifiuti
- Vegetazione Fauna ed ecosistemi,
- Paesaggio.

CONSIDERATE le componenti Atmosfera e Clima

CONSIDERATO che la fase di realizzazione delle opere in progetto determina sulla componente atmosfera un impatto che andrà ad incidere sul contesto territoriale circostante solo durante la fase di costruzione, prevista in orario diurno.

CONSIDERATO che i risultati di simulazioni modellistiche e misurazioni effettuate in contesti analoghi sui parametri NOX e PM10, si evidenzia come le ricadute risultino circoscritte in ambiti estremamente contenuti e l'impatto derivante dalle emissioni di gas di scarico e polveri sulla fauna, sulla vegetazione e sulla salute pubblica sono moderate dalle macchine utilizzate (a norma), dalle tecniche di cantiere e dalla durata

VALUTATO che, in fase di cantiere, le emissioni sono caratterizzate da livelli quantitativi limitati, imputabili a macchine operatrici all'interno dell'area di cantiere e mezzi in transito sulla viabilità esterna per movimentazione dei materiali e che non si prevede l'impiego contemporaneo di un elevato numero di macchine.

VALUTATO che il metanodotto e l'impianto, in fase di esercizio, non generano emissioni in atmosfera e, conseguentemente, siano da ritenersi bassi gli impatti atmosferici.

VALUTATO che in relazione alla componente clima ed atmosfera l'intervento in oggetto non comportano perturbazioni in fase di esercizio, mentre in fase di costruzione della nuova tratta e di smantellamento di quella esistente, sono da prevedersi adeguate forme di mitigazione ai mezzi di cantiere

CONSIDERATA la componente Idrica ed idrogeologica

CONSIDERATO che l'acquifero principale nell'area d'indagine è costituito da depositi alluvionali di fondo valle. Essi sono caratterizzati da alternanze irregolari di sabbie, limi e ciottoli aventi generalmente forma lenticolare (Pliocene-Olocene). Ai margini dei depositi alluvionali recenti affiorano quelli antichi terrazzati, costituiti da conglomerati con sabbie e limi. Essi sono posti a quota più elevata dei precedenti.

CONSIDERATO che lungo il tracciato delle opere in progetto e di rimozione si incontra un numero esiguo di fossi di piccole dimensioni e non si attraversano corsi d'acqua.

CONSIDERATO che gli scavi non superano i due metri di profondità e non ci sono interferenze con la falda.

CONSIDERATO che l'ambito territoriale oggetto di studio non presenta aree soggette a vincolo d'uso degli acquiferi.

CONSIDERATO che le opere, sia di progetto che di rimozione interessano aree vincolate ai sensi del D.lgs. 42/2004 (fasce di rispetto dei corsi d'acqua e usi civici) nonché aree sottoposte a vincolo idrogeologico (RD 3267/1923).



CONSIDERATO che, nelle aree agricole, durante il periodo in cui sarà attivo il cantiere, sarà garantita la continuità funzionale delle opere di drenaggio eventualmente interferite.

CONSIDERATO che le sistemazioni generali di linea che consistono nella riprofilatura dell'area interessata dai lavori e nella riconfigurazione delle pendenze preesistenti, ricostituendo la morfologia originaria del terreno e provvedendo alla riattivazione di fossi nonché delle linee di deflusso eventualmente preesistenti in accordo alle prescrizioni degli Enti interessati.

CONSIDERATO che modifiche alla capacità di drenaggio superficiale del terreno saranno sempre temporanee e mitigabili.

CONSIDERATO che l'opera in progetto non interferisce in maniera diretta con corsi d'acqua superficiali.

CONSIDERATO che durante la fase di cantiere, le ricadute che potrebbero verificarsi a carico della componente "ambiente idrico" sono quelle generate dalla temporanea interruzione delle linee di scolo superficiale delle aree agricole occupate dal cantiere.

CONSIDERATO che gli eventuali disturbi arrecati temporanei e reversibili.

VALUTATO che l'opera non crea interferenza con alcun corso d'acque e nessun acquifero e che l'impatto con la componente idrica può considerarsi non significativo sia per la fase dei lavori che di esercizio.

VALUTATO che non si prevedono modificazioni, anche temporanee, del regime idrico dei fossi che verranno attraversati dalla condotta in progetto sia nel caso di attraversamento in sotterraneo che nel caso dello scavo a cielo aperto.

VALUTATO che, dovendosi svolgere ulteriori indagini geologiche e idrogeologiche in fase di progettazione esecutiva, affinché le scelte progettuali escludano qualsiasi perturbazioni agli aspetti idrogeologici e geologici.

CONSIDERATA la componente suolo e sottosuolo

CONSIDERATO che, dal punto di vista pedologico, il progetto di linea si pone a carico di depositi di pianura alluvionale ed alluvioni recenti, dei sistemi fluviali dell'Osesto e del Sinello; si tratta di depositi di ghiaie, sabbie e argille.

CONSIDERATO che l'aspetto morfologico si presenta con modeste pendenze, con i litotipi che danno ai luoghi una configurazione morfologica regolare, con un assetto strutturale di stabilità e con esclusione di processi dinamici in atto.

CONSIDERATO che il progetto insisterà su suoli identificati con il codice 47, individuato in prossimità del fiume Osesto.

CONSIDERATO che i ripristini di linea e il recupero dello strato superficiale manterranno la fertilità dei terreni, e risolveranno eventuali problemi di scarso drenaggio, anche intervenendo a carico della rete di scolo superficiale e sulle opere presenti ante operam (fossi di scolo, attraversamenti, tubazioni, che verranno opportunamente collegate e ripristinate).

CONSIDERATO che l'opera di piantumazione di essenze arboree autoctone (ove previsto) contribuirà nel tempo a ripristinare le caratteristiche di drenaggio superficiale preesistenti.

CONSIDERATO che l'opera verrà realizzata su un'area pressoché pianeggiante a valenza agricola, in adiacenza ad un impianto di regolazione già esistente.

CONSIDERATO il consumo di suolo:

- la superficie occupata dal nuovo impianto PIDI 18.2 è di circa 225 m²;
- l'apertura della pista di lavoro crea una temporanea perdita di superficie agricola ma, grazie agli interventi di ripristino, la situazione ante operam verrà ricostituita nel più breve tempo possibile e verrà ripresa la messa in coltura
- fase di esercizio la presenza della condotta in qualità di sotto servizio non impedirà in alcun modo di effettuare i diversi tipi di coltivazione.
- Si sottolinea che la rimozione degli impianti esistenti comporterà la liberazione di 382 m² di terreno che tornerà ad essere utilizzato conformemente a quanto previsto dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti

CONSIDERATO che in merito alla movimentazione e utilizzo delle terra da scavo:

- in accordo alla vigente normativa (DPR120/2017), prima dell'inizio dei lavori saranno eseguiti sondaggi e campionamenti dei terreni al fine di verificare le caratteristiche chimiche del materiale che verrà movimentato;
- qualora gli esiti della caratterizzazione lo consentano, il materiale scavato verrà completamente riutilizzato in sito per il sottofondo e il rinterro della condotta e per gli interventi di ripristino della pista di lavoro.
- nel caso in cui dai campionamenti emergessero superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alla Tabella 1 allegato 5, al Titolo V parte IV del decreto legislativo n.152 del 2006 e s.m.i., il materiale scavato verrà gestito come rifiuto in accordo alla normativa vigente.

CONSIDERATO che, successivamente alle fasi di rinterro della condotta e prima della realizzazione delle opere di ripristino, si procederà alle sistemazioni generali della linea che consistono nella riprofilatura dell'area interessata dai lavori e nella riconfigurazione delle pendenze esistenti, ricostruendo la morfologia originaria del terreno e provvedendo alla riattivazione dei canali irrigui, nonché delle linee di deflusso eventualmente preesistenti. Gli stessi interventi di ripristino previsti contribuiranno a riportare alla condizione ante-operam le aree interessate dalla presenza del cantiere.

CONSIDERATO che, in fase di cantiere, sia per quanto riguarda l'opera progetto, che quella di rimozione, l'impatto è generato lungo tutti quei tratti in cui si prevede l'apertura della pista di lavoro e lo scavo della trincea, peraltro di dimensioni contenuti.

CONSIDERATO che in fase di cantiere l'impatto sarà del tutto temporaneo e reversibile. .

VALUTATO che le interferenze sono legate alla fase di cantiere, limitate ad un breve periodo di tempo (circa 6 mesi) ed inoltre il cantiere è di tipo mobile

VALUTATO che l'occupazione di suolo è temporanea nella tratta di nuova posa è temporanea e che saranno attuati appositi ripristini

VALUTATO che l'impatto dell'area occupata dall'impianto è da considerarsi positivo, essendo contenuta l'area occupata (circa 200 mq) e che sarà liberata un'area di circa 350 mq. .

VALUTATO che nel complesso, l'impatto sulle componenti suolo e sottosuolo derivante dalle opere sviluppate dal progetto risulta essere di intensità bassa, reversibile a medio-lungo termine in fase di costruzione e non significativo in fase di esercizio.

CONSIDERATA la Componente Rumore

CONSIDERATI gli impatti sull'ambiente acustico delle opere di progetto in fase di lavoro risultano:

[Handwritten notes and signatures]

[Handwritten notes and signatures]

[Vertical handwritten notes and signatures on the right margin]

- nella fase di costruzione le attività di trasporto saranno effettuate con mezzi ordinari idonei alla viabilità esistente. A tale trasporto di materiali è associabile un'immissione di rumore nell'ambiente limitata nel tempo e paragonabile a quella delle tecniche agricole usuali e al normale traffico veicolare.
- Le operazioni previste produrranno incidenze sull'ambiente acustico potenzialmente elevate, ma di breve durata e non risultano in loco recettori sensibili necessitanti di protezione.

CONSIDERATO che per i lavori in vicinanza dell'area SIC IT7140111 "Boschi ripariali sul Fiume Osento" è stata redatta apposita valutazione previsionale di impatto acustico al fine di quantificare gli effetti dei lavori per la realizzazione dell'attraversamento della S.P. mediante trivella spingitubo.

CONSIDERATO che si prevede un superamento dei valori limite di emissione e sarà necessario richiedere deroga per l'esecuzione dei lavori.

CONSIDERATO la presenza del recettore R1 distante circa 140 m dal punto in cui verrà allestito il cantiere per l'attraversamento della auto-strada mediante trivella spingitubo.

VALUTATO che si verificherà un superamento dei limiti di legge in occasione delle opere comporterà per l'impresa costruttrice l'onere di fare richiesta di "autorizzazione in deroga" al comune per l'esecuzione dei lavori.

VALUTATO che in merito alla componente rumore le emissioni acustiche sono quelle generate in fase di cantiere e in particolare durante gli scavi e posa dell'impianto e che comunque saranno eseguiti in orario diurno ed i macchinari saranno mitigati con opportune misure, pur tuttavia si prevede un superamento dei valori limite di emissione e sarà necessario richiedere deroga per l'esecuzione dei lavori, come indicato in prescrizione nelle successive Condizioni Ambientali.

VALUTATA la zonizzazione acustica classifica le aree interessate dall'opera in progetto e che non si rilevano criticità significative in tema di acustica considerate le mitigazioni sugli impianti di riduzione e la distanza dai recettori sensibili.

CONSIDERATA la componente ecosistema, fauna e flora

CONSIDERATO che il territorio è occupato soprattutto da colture agrarie (seminativi, oliveti e vigneti) relegando la vegetazione naturale e piccoli spazi residuali presso corsi d'acqua e infrastrutture lineari. Si tratta di formazioni degradate e poco rappresentative dal punto di vista naturalistico.

CONSIDERATO che gli interventi intercettano pochi elementi di vegetazione reale di interesse naturalistico che sono riconducibili alle seguenti formazioni: fasce di vegetazione arborea stradale, incolti erbacei nelle aree residuali poco adatte all'uso agricolo, vegetazione ripariale dei piccoli fossi e siepi rurali.

CONSIDERATO che l'opera inizialmente percorrendo sistemi colturali e particellari complessi con piccoli appezzamenti a seminativo e oliveti, oltrepassano un fosso d'acqua con una sottile fascia di vegetazione erbacea (al km 0+105) e attraversano la pertinenza di uno stabilimento industriale. Prima di interferire con l'autostrada A14 (km 0+700) si attraversa un grande oliveto largo circa 200m. Lungo le scarpate stradali insistono le fasce di vegetazione alloctona invasiva che non saranno danneggiate dalla posa della nuova condotta poiché la fascia di lavoro si interromperà per eseguire l'attraversamento in sotterraneo. Oltre l'autostrada si prosegue su oliveti

CONSIDERATO che l'apertura delle aree di cantiere non comporterà l'abbattimento della vegetazione esistente. Anche per la dismissione della condotta esistente si procederà in questo punto a sfilare la tubazione esistente con successivo intasamento del tubo di protezione esistente. Anche in questo caso i lavori verranno eseguiti senza interferire la vegetazione esistente.

CONSIDERATO che nel SIA il proponente dichiara che nell'apertura dell'area di cantiere si porrà attenzione a salvaguardare le piante di ulivo presenti nell'area, limitando al minimo l'espianto.

CONSIDERATO che siamo in zona agricola e non si segnala la presenza di fauna tutelata. Vista la forte antropizzazione del territorio, anche per l'erpetofauna si farà riferimento alle specie censite nei siti posti sotto tutela naturalistica, prossimi alle aree interferite dalle opere, riconoscendo scarsa sensibilità ai territori direttamente interferiti dall'opera Rana comune, Colubro, Geco, Lucertola, Ramarro, Vipera

CONSIDERATO che dovrà essere definito il progetto del ripristino delle aree interessate dagli interventi di realizzazione e dismissione delle linee (micro-cantieri e piste di accesso).

VALUTATO che l'impatto per gli aspetti vegetazionali e faunistici in fase di cantiere è da considerarsi basso mentre in fase di esercizio è non significativo

CONSIDERATA la componente ecosistema e zone NATURA 2000

VISTO E CONSIDERATO che è stato utilizzato un buffer di indagine pari a 5 km sono presenti le seguenti aree protette:

- SIC IT7140111 "Boschi ripariali sul Fiume Osento", rimanendone sempre all'esterno (distanza minima 40 m.)
- SIC IT7140107 Lecceta litoranea di Torino di Sangro e Foce del Fiume Sangro (distante 1.2 km dai tracciati)
- SIC IT7140112 Bosco di Mozzagogna (Sangro) (distante 4,3 km)

CONSIDERATO che nel caso del SIC IT7140111 ("Boschi ripariali sul fiume Osento") i tracciati si trovano al poche decine di metri dal confine e pertanto è stata redatta specifica Valutazione di Incidenza cui si rimanda alla consultazione per eventuali approfondimenti (Elaborato n. RE-VI-001).

CONSIDERATO che il SIC rappresenta il più esteso complesso di boschi ripariali della regione Abruzzo, risultando minimamente funzionale anche verso l'esterno per tutte quelle specie che distinguono il territorio di caccia da quello riproduttivo e di rifugio.

CONSIDERATO che, pur con la forte cesura rappresentata dalla presenza dell'A14, anche verso la costa a poca distanza dai tracciati si rileva la presenza di un altro SIC quello della "Lecceta litoranea di Torino di Sangro e foce del fiume Sangro" (IT 7140107) che presenta elementi minimamente riconducibili all'altro sito sotto forma di presenza di habitat boscata e fitocenosi ripariali, configurando un sistema di area vasta in cui il territorio agricolo presente tra i SIC svolge un ruolo connettivo di una certa importanza.

CONSIDERATO che, in riferimento alla copertura e alle classi d'uso dei suoli è importante sottolineare che, il Formulario Standard, tra le tipologie più estese riporta:

- Foreste di caducifoglie (75%)
- Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti 10%)
- Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare 10%)
- Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali) (5%)

CONSIDERATA la presenza dei seguenti habitat:

- Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (habitat 92A0) Superficie coperta 357.0 ha
- Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*) (habitat 91F0) Superficie coperta 119.0 ha
- Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile (habitat 6430) Superficie coperta 11.9 ha

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la flora non essendoci interferenza diretta si esclude qualsiasi tipo di incidenza sulle specie di interesse conservazionistico.

CONSIDERATO che per quanto riguarda la fauna può essere affermato che le specie i cui habitat potrebbero essere eventualmente interferiti, sono in primo luogo quelle dei passeriformi, come *l'Averla piccola*, *l'Averla cenerina* e il *Tottavilla*, oltre il *nibbio reale* tra i rapaci.

CONSIDERATO che la Relazione di Incidenza considera “un disturbo minimo e non maggiore di quello attuale” poiché il territorio temporaneamente interessato alla lavorazione e in considerazione delle abitudini trofiche di queste specie non è configurabile una reale possibilità di incidenza a terra, visto che il cantiere avrà breve durata e produrrà disturbo solo sotto forma di presenza umana ed emissioni in atmosfera.

VALUTATO che in merito agli ecosistemi non esistono interferenze dirette con zona Natura 2000.

VALUTATA la Relazione di Incidenza di Primo Livello predisposta dal proponente, sulla base della quale si può ragionevolmente considerare che la realizzazione dell'opera non comporta alcuna riduzione, frammentazione e alterazione degli habitat e della vegetazione.

CONSIDERATA la component rifiuti

CONSIDERATO che i rifiuti derivanti dalla realizzazione dell'opera in esame sono riconducibili esclusivamente alle fasi di cantiere per la costruzione del nuovo impianto, delle nuove condotte ed alla rimozione delle opere esistenti, in quanto l'esercizio della condotta non genera alcuna tipologia di rifiuto.

CONSIDERATO che nel SIA si precisa che “*lo smaltimento delle tubazioni rimosse dall'Appaltatore, classificate con codice CER 17.04.05, sarà a carico di Snam Rete Gas, che incaricherà una Ditta specializzata, autorizzata al trasporto di tale rifiuto, per inviarlo al recupero presso recuperatore autorizzato*”.

CONSIDERATO che tutti i rifiuti prodotti saranno gestiti ed inviati a smaltimento dall'impresa appaltatrice dei lavori nel rispetto della normativa vigente in materia (D.lgs. 152/06), applicando i criteri generali di gestione dei rifiuti

VALUTATO che l'impatto della componente rifiuti è bassa in fase di cantiere e non significativa in fase di esercizio.

CONSIDERATA la componente paesaggistica

CONSIDERATO che il rispetto agli strumenti di pianificazione vigenti si è fatto riferimento al PTCP della Provincia di Chieti che tra le tavole di Piano include quella delle Unità di paesaggio (

CONSIDERATO che è possibile affermare che le opere in progetto non interferiscono in alcun modo con l'ambito fluviale ed elementi di particolare pregio ambientale non si rileva alcuna valenza, non ricadendo di fatto nelle tipologie documentate nella cartografia specifica.

VISTO che l'area di intervento non risulta vincolata ai sensi del D.Lgs 42/02 art.136 con D.M. 11/10/67 e art.142 comma 1 lett. a e che è stata richiesto nulla osta all'amministrazione preposta

CONSIDERATO che il mascheramento dell'impianto verrà effettuato tenendo conto della destinazione d'uso del terreno in cui è collocato, di quanto eventualmente presente nel caso d'ampliamento di impianti esistenti e soprattutto delle caratteristiche ambientali, paesaggistiche e vegetazionali dell'area di inserimento.

CONSIDERATO che la percezione paesaggistica dell'area di intervento sarà temporaneamente modificata dalla presenza del cantiere per la realizzazione dell'opera.

CONSIDERATO che l'area vasta in cui si inserisce l'opera è praticamente pianeggiante e quindi non ci sono punti di vista panoramici, da cui si possa avere una particolare percezione della presenza del cantiere.

VALUTATO che il paesaggio, anche considerando lo stato attuale dove è già presente un impianto del proponente e la ridotta naturalità dei luoghi, non verrà alterato in maniera significativa dall'esecuzione dell'impianto in progetto.

VALUTATO che le opere di mitigazione previste tendono a limitare nella maggior misura possibile gli inevitabili impatti temporanei in fase di cantiere e di visibilità dell'impianto (recinzione).

CONSIDERATA la componente Beni storico-archeologica

CONSIDERATO che l'area di natura agricola e non è sottoposta a vincoli archeologici.

CONSIDERATO che il MIBAC, con nota 0010685 del 11/07/2018 "per l'area interessata dal progetto è stato calcolato un rischio archeologico basso e che comunque l'opera prevista ha un limitato impatto sul territorio, si comunica che non si rilevano motivi ostativi alla realizzazione delle opere di progetto. Si chiede comunque di comunicare con congruo anticipo la data di inizio dei lavori, al fine di consentire a personale tecnico della scrivente".

CONSIDERATO che la componente archeologica interferita dalla realizzazione delle opere in progetto, né in fase di lavori né tanto meno di esercizio.

VALUTATO che in merito alle componenti del valore storico culturale e archeologico non si riscontra la presenza di elementi storico-culturali di rilievo nei confronti dei quali l'intervento in esame possa interferire significativamente.

VALUTATO che, considerate le contenute dimensioni delle opere e la durata dei lavori, non sia necessario redigere uno specifico Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA).

VALUTATO che, una volta terminata la fase di esercizio rete ed impianti verranno smantellati a cura e spese del proponente, ripristinando i valori di qualità ambientale presenti all'atto della costruzione.

VALUTATO che il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, ha specificato di accogliere le condizioni ambientali (prescrizioni vincolanti) per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO

**La Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA – VAS
sulla base della documentazione inviata e delle valutazioni condotte**

ESPRIME

**Parere positivo alla esclusione dalla procedura di VIA dell'intervento relativo al progetto
"Variante per inserimento PIDI n. 18.2 sul metanodotto Chieti-San Salvo DN 550 (22") MOP 70 bar e
opere connesse
previa l'ottemperanza delle seguenti Condizioni**

Condizione 1	
Macrofase	ANTE - OPERAM

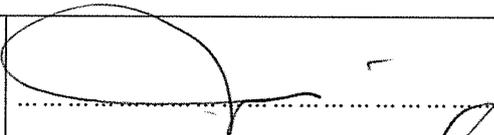
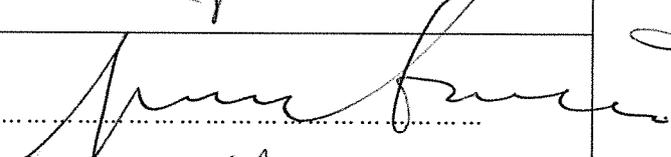
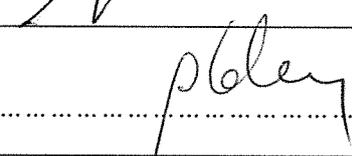
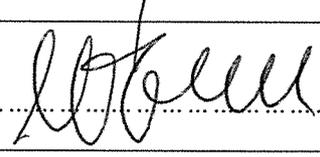
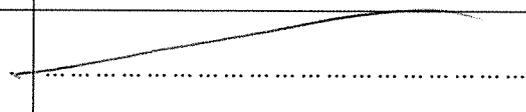
Condizione 1	
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Piano Riutilizzo Terre
Oggetto della prescrizione	Con riferimento ai materiali da scavo, prodotti dalla realizzazione dell'opera, il proponente dovrà procedere prima dell'inizio dei lavori al campionamento dei terreni in corrispondenza della linea per l'accertamento dei requisiti di qualità ambientale di cui all'Allegato n. 4 del DPR 120/2017. Con riferimento al comma 4 dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017 il proponente dovrà trasmettere in fase di progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori un apposito "Progetto in conformità al Piano Preliminare (elaborato RE-PTCR-050)" sia per le opere di nuova realizzazione che per quelle di cui si prevede la dismissione.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Abruzzo

Condizione 2	
Macrofase	ANTE - OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Idrogeologia e pianificazione di Bacino
Oggetto della prescrizione	Con riferimento al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici di Rilievo Regionale Abruzzesi e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" predisporre i progetti esecutivi ed ottenere le necessarie autorizzazioni dagli Enti preposti relativamente al rischio idrogeologico e di difesa dalle alluvioni
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE-OPERAM
Ente vigilante	Autorità di Bacino dell'Abruzzo e dei Bacini interregionali Val Di Sangro.
Enti coinvolti	Regione Abruzzo

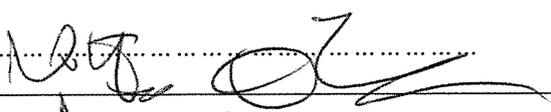
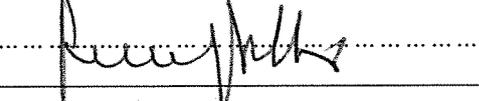
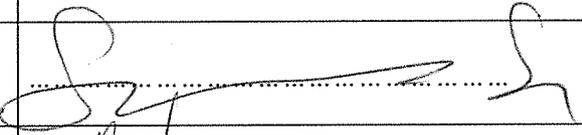
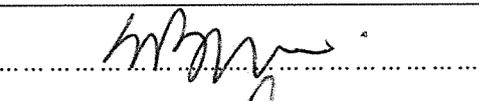
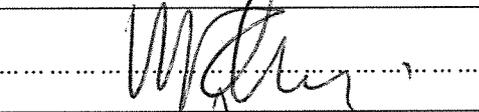
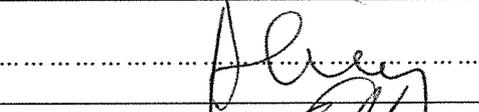
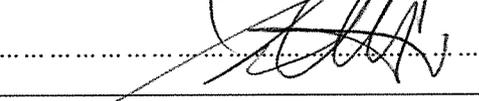
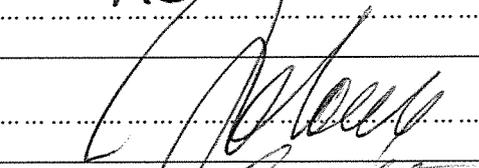
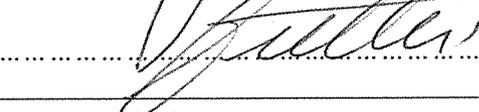
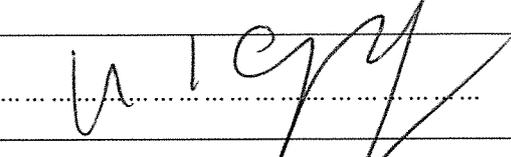
Condizione n. 3	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali / capitolati dei lavori
Oggetto della prescrizione	In relazione alla componente rumore le emissioni acustiche sono quelle generate in fase di cantiere e in particolare durante gli scavi e posa dell'impianto, che comunque saranno eseguiti in orario diurno, mitigare i macchinari con opportune misure. Qualora si preveda un superamento dei valori limite di emissione sarà necessario richiedere deroga per l'esecuzione

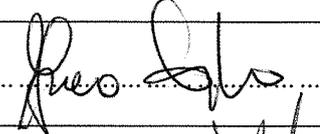
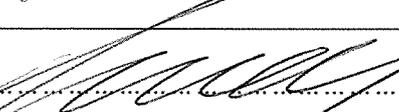
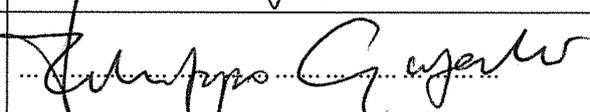
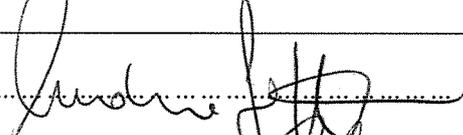
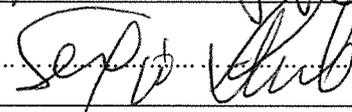
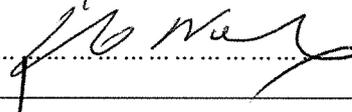
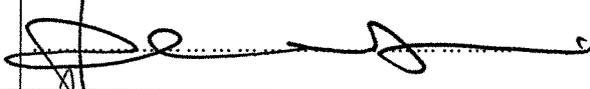
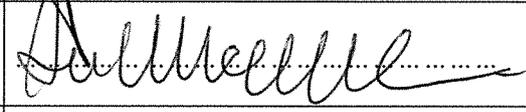
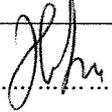
Condizione n. 3	
	dei lavori. Fornire una dichiarazione in cui si attesti che il progetto esecutivo dell'opera è stato corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali sono comprese tutte le azioni e le misure di mitigazione indicate nello SIA e gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera con particolare attenzione alla salvaguardia prevedendo anche l'utilizzo di mezzi certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina; della qualità dell'aria, l'utilizzo di mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Fase precedente la cantierizzazione
Ente vigilante	ARPA Abruzzo
Enti coinvolti	Regione Abruzzo

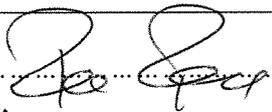
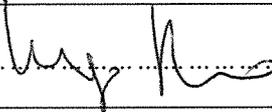
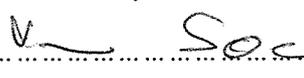
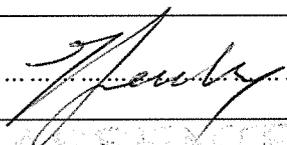
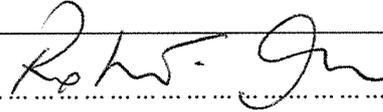
Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni, di competenza del rispettivo Ente Vigilante, si provvederà come sopra indicato, con oneri a carico del Proponente.

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	ASSENTE
Prof. Saverio Altieri	



Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	ASSENTE
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	ASSENTE
Prof. Carlo Collivignarelli	ASSENTE
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	ASSENTE
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE

Ing. Francesco Di Mino	<i>ASSENTE</i> 
Avv. Luca Di Raimondo 
Ing. Graziano Falappa 
Arch. Antonio Gatto 
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini 
Prof. Antonio Grimaldi 
Ing. Despoina Karniadaki ASSENTE
Dott. Andrea Lazzari 
Arch. Sergio Lembo 
Arch. Salvatore Lo Nardo 
Arch. Bortolo Mainardi 
Avv. Michele Mauceri 
Ing. Arturo Luca Montanelli ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno <i>ASSENTE</i>
Ing. Santi Muscarà 
Arch. Eleni Papaleludi Melis 

Ing. Mauro Patti	ASSENTE
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	ASSENTE
Dott. Paolo Saraceno	ASSENTE
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	ASSENTE
Ing. Roberto Viviani	



ASSENTE